

Presentazione del numero

Author: Giovanni Cioni

Affiliation: Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile, Università di Pisa, Direttore Scientifico, IRCCS Fondazione Stella Maris

Sono lieto di presentare i lavori scientifici preparati da colleghi appartenenti a Servizi di Neuropsichiatria Infantile e di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza della Regione Toscana inclusi in questo numero della "Nuova Rassegna di Studi Psichiatrici", che è l'unica rivista dedicata alla salute mentale pubblicata nella nostra regione.

I contributi si inseriscono in un momento importante, ma anche difficile per la nostra disciplina e per la salute mentale in età evolutiva.

Come sappiamo la rilevanza epidemiologica dei disturbi dello sviluppo ed in particolare dei disturbi della vita mentale del bambino e dell'adolescente è molto elevata. Secondo gli studi condotti in diversi paesi 8-10 bambini su 100 sono affetti da disturbi dello sviluppo e da 10 a 20 su 100 sono gli adolescenti con disturbi psicopatologici. Gli studi più recenti di neuroscienze di base e neuroscienze cliniche hanno fornito contributi molto importanti sull'etiologia e genetica di questi disturbi, sulla loro fisiopatologia, sulle possibilità di intervento che, specie se precoce, può modificare in modo significativo la storia naturale.

Questi dati epidemiologici e queste nuove scoperte della ricerca scientifica confermano l'importanza del lavoro della Neuropsichiatria Infantile. A fronte di questo, c'è però una rete di servizi che è certamente ragguardevole come numero di medici specialistici e collaboratori nell'equipe, ma anche con molte carenze e disomogeneità tra regione e regione, e talvolta anche nella stessa regione. D'altro canto anche le risorse che vengono destinate alla ricerca in questo settore sono purtroppo minori rispetto a quanto destinato ad altri ambiti.

La mozione n. 688, approvata dal precedente Senato il 3 ottobre 2012, per la quale si deve ringraziare Gabriel Levi per il suo prezioso contributo, ha attirato l'attenzione del pubblico sulla salute mentale in età evolutiva. Si tratta di un documento senz'altro utile, che invitava il governo ad attivare un tavolo di lavoro sull'argomento, che cadeva però nel vuoto, in un momento di grande difficoltà per il nostro Paese e per la Sanità, momento oggi ancora più arduo.

E' infatti difficile pensare di avere a disposizione nuove risorse per il nostro settore, come sarebbe invece necessario al fine di poter per esempio aumentare la nostra possibilità di trattare e modificare nel bambino piccolo quei disturbi che poi nell'età adulta divengono disabilità di grande costo per la persona, e medico-sociale ed anche economico per la collettività.

L'invito è quello di utilizzare al meglio le risorse disponibili per rispondere ai bisogni della nostra popolazione, per evitare ogni spreco, per lavorare a rete, e con modelli di lavoro diagnostico e terapeutico basati su evidenze scientifiche, con risultati confermati, con compatibilità economiche generali, disponibilità a sottoporsi di continuo alla valutazione dei colleghi della comunità scientifica e di tutti i portatori di interesse.

In questo numero Mauro Camuffo ha invitato colleghi dei servizi di Neuropsichiatria Infantile e di Salute Mentale della Infanzia e dell'Adolescenza della Toscana, alcuni presenti nel Coordinamento Regionale per la Salute Mentale, a descrivere il loro lavoro, in rapporto a qualche disturbo di maggior rilievo clinico e medico sociale, dai disturbi dello spettro autistico, alle emergenze ed agli scompensi psichici dell'adolescente, passando per i disturbi alimentari, i disturbi da comportamenti dirompenti, i disturbi depressivi e bipolari, quelli ossessivo-compulsivi, i problemi psicopatologici associati alla disabilità intellettiva.

Dicevamo dell'importanza del lavoro a rete. Ecco che in questo numero si presentano modelli di lavoro che si svolgono nei servizi con valenza regionale (come ad esempio le emergenze psichiatriche dell'adolescente, od alcuni studi, regionali ed oltre, tesi a verificare l'utilità di nuovi protocolli terapeutici, in relazione a profili clinici che vengono inquadrati in questi servizi), ma anche molte esperienze svolte nei servizi locali.

Una grande enfasi viene data alla verifica dei risultati, come indicato nel contributo di Camuffo e Costantino, che sottolinea l'importanza e la possibilità concreta di utilizzare strumenti validati e riconosciuti per misurare gli esiti del nostro lavoro. E' questo un dovere per tutti, per chi è operatore in un servizio universitario, che ha il dovere di utilizzare il proprio lavoro oltre che per l'assistenza anche per la ricerca e la didattica, ma anche del terapeuta che lavora a livello individuale in un ambulatorio territoriale nella rete della Neuropsichiatria Infantile e della Salute Mentale. Nei tempi di lavoro di tutti dovrebbe essere compreso il tempo necessario per misurare, con gli strumenti e gli intervalli più opportuni, gli effetti del nostro operare.

Tornando alla mozione approvata dal precedente Senato, sono certo che se il nuovo governo vorrà raccogliere l'invito a "promuovere l'istituzione di un tavolo permanente, che elabori linee guida del programma nazionale per la ricerca sulla salute mentale nell'infanzia e nell'adolescenza" e tradurlo in un atto concreto, la nostra Regione, come dimostrato dalle esperienze pubblicate su questo numero, potrà dare un utile contributo, attraverso i suoi dati ed i suoi modelli di lavoro.

Pisa Aprile 2013.

Nota: l'articolo è stato pubblicato in ritardo a causa di un disguido redazionale di cui ci scusiamo con i lettori.